ANNO XXII. Sabato, 2 Ottobre 1869. N. 273.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato, cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 61. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 1° ottobre

ERCOLE AL BIVIO

La *Liberté* di Parigi si è fitta in capo che al Re d'Italia non restano che due partiti estremi: *un plebiscito od un colpo di stato.*

Perchè un plebiscito? Per sapere dall'Italia che cosa vuole? Tutti lo sanno; l'Italia è tanto giusta quanto temperata ne' suoi desideri. Vuole un governo buono, che le procuri delle buone finanze.

Perchè un colpo di stato? Forse che la libertà non potrebbe soddisfare a' desideri *dell'Italia*? Forse che essa non può forfornire una soluzione alle difficoltà da cui siamo attorniati?

All'indomani delle concessioni liberali *dell'*imperatore francese, noi non avremmo mai sospettato che un giornale di Parigi potesse mostrare sì poca fede nelle libere istituzioni.

Il giornale del sig. Emilio di Girardin, che fu sempre partigiano delle franchigie più ampie, come potrebbe giustificare la contraddizione in cui ora cade, sostenendo che per l'Italia non ci è via di mezzo tra il plebiscito ed il colpo di stato? Donde questa sua sfiducia nella libertà?

Sappiamo che il giornale del signor Di Girardin preferiva in Francia il plebiscito al Senatusconsulto; ma in Francia ci era, come ci è ancora, dissenso fra i promotori delle libere istituzioni ed i difensori del governo personale, e la proposta della *Liberté*, se non poteva esser giustificata come opportuna, poteva scusarsi almeno col dire che fra due partiti è il paese che doveva decidere se convenisse mantenere il governo personale o passare al governo libero. I difetti del governo personale si erano resi così evidenti, che ormai non poteva più ammettersi il dubbio che l'ultima sua ora non fosse suonata; tuttavia la proposta del plebiscito si poteva discutere.

Ma in Italia non ci ha niente che somigli alle condizioni della Francia. In Italia ci sono istituzioni libere, nelle quali *si trova il* rimedio a' mali che ci travagliano, senza uscire dalle vie legali.

Noi non abbiamo duopo nè d'un plebiscito, nè d'un colpo di stato, per metter riparo alla situazione presente. Ritirandosi coloro che la prepararono, col promuovere i processi politici, e col perdere il tempo in vani conati, anzichè impiegarlo a migliorare l'amministrazione pubblica, formando un gabinetto, che pacifichi il paese e dica la verità sullo stato delle finanze e non illuda con vane promesse e lusinghe, si ridesta la fiducia delle popolazioni e si ravvia lo Stato verso un avvenire rassicurante, senza scosse e senza disordini; perchè sono le riforme fatte a tempo che prevengono le rivoluzioni, siccome anche la *Liberté* ha sempre affermato.

Quanto più attentamente si esaminano le condizioni d'Italia, tanto più difficile tornerà lo spiegare l'attitudine della *Liberté*. Bisogna supporre ch'essa sia tormentata da timori ed apprensioni, a cui noi qui siamo lontani dal partecipare. E se queste parole valessero a tranquillarla, crederemmo di non avere sprecato l'inchiostro, ed anche ci parrebbe di aver riportata una vittoria, se giungessimo a farla persuasa che i provvedimenti radicali, ch'essa ci consiglia, ripugnano agl'italiani, perchè non ne abbisognano ed anzi ci vedrebbero la sorgente d'infiniti guai. La libertà, lungi di sgomentarci, ci conforta, l'esperienza avendoci dimostrato che con essa e per essa il paese progredisce assai meglio che coll'assolutismo, raccomandatoci dalla *Liberté*. Finora non è provato che la libertà sia incompatibile con un governo ordinato e forte e con finanze bene assestate, mentre invece è dimostro che le difficoltà dei governi assoluti non si vincono che con libere istituzioni. Un po' di pazienza, e la *Liberté* forse riconoscerà che l'Italia non ha duopo di far ricorso alle sottigliezze ed all'intrigo per trovar un'uscita alla posizione presente; la via regia della costituzione parlamentare ci conduce alla meta assai meglio delle strade tortuose, nelle quali gli uomini più astuti talora si smarriscono ed i governi più ostinati sempre si perdono. La monarchia e la libertà in Italia hanno radici più profonde che alla *Liberté* di Parigi non paia; esse vivono congiunte ed a patto di rimaner congiunte, nè sembra vicino il giorno da lei preconizzato, in cui l'una e l'altra siano in pericolo, perchè il gen. Menabrea ed il conte Cambray Digny hanno fatto degli errori. Gli errori si emendano mettendo da parte gli uomini che li hanno commessi, e formando una nuova amministrazione la quale offra migliori guarentigie ed ottenga l'appoggio del Parlamento e della pubblica opinione.

Ci conceda la *Liberté* che soltanto un governo libero e parlamentare rende possibile questa soluzione.

Bollettino meteorologico del dì 1° ottobre ora 1 pomeridiana.

Il barometro è stazionario sull'Italia. Il cielo è generalmente sereno; i venti sono variabili e il mare è calmo.

Il barometro si è alzato di 10 millimetri in Francia.

Il tempo si rimette al buono.

Nella giornata del 2° ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 25,0 e la minima di + 15,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 30 settembre.

Farcilli Raffaello, d'anni 29 — Romagnoli Maddalena, id. 60 — Innocenti Geltrude, id. 40 — Bacci Clorinda, id. 44 — Bosi Giulia, id. 39 — Rogani Giuseppe, id. 76 — Faleni Giuseppe, id. 68. — Marchionni Giuseppe, id. 65 — Silvestri Maria, id. 85.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 10 maschi e 12 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del 30 settembre.

Becchi Giuseppe, imp. alla Real Casa, e Pane Emma, benestante.

Anastagi Carlo, avvocato, e Carraresi Maria, att. a casa.

Ciolli Luigi Cosimo, imp. straordinario alla Corte de' conti, e Damiani Cesira, att. a casa.

Gariboci Luigi Napoleone, imp. alle ferrovie, e Bion Antonia, att. a casa.

Da un egregio nostro amico di Milano ci si scrive:

« La corrispondenza di Milano che avete pubblicata nel numero 270 critica sotto l'aspetto della convenienza la nomina dell'egregio cav. Longoni a presidente del tribunale di Milano.

« Sappiate però che tutti quanti conoscono la squisita delicatezza di questo nostro magistrato non ebbero nemmeno il dubbio ch'egli, andando anche oltre quanto prescrive la legge battaglia navale.

— Ci si dice, scrive il *Giornale di Napoli* del 29, che fra i concorrenti alla cattedra di letteratura latina alla nostra Università vi sia pure il vescovo di Alife.

— La scorsa notte, scrive il *Corriere Siciliano* di Palermo del 28, fu consumato un furto nella cancelleria del nostro tribunale, involandovi tra oggetti preziosi sequestrati e biglietti di banca, un valsente che si fa ascendere a circa lire 50 o 60 mila. Si suppone che i ladri si fossero nascosti di giorno nelle stanze della cancelleria, e che perpetrato comodamente il furto durante la notte, il domani se ne fossero usciti col bottino più comodamente per la porta, passando dinanzi alla sentinella.

— Giorni sono, scrive la *Gazzetta di Palermo* del 29, all'Albergaria, un padre ed un figlio presero ad altercare fra loro, ed il figlio uccise il padre con un colpo d'arme da fuoco.

— L'*Osservatore Romano* del 30 annunzia che, il giorno prima, provenienti da Marsiglia, arrivarono a Civitavecchia e partitono subito per Roma il principe Roberto di Borbone, exduca di Parma, e la prinicipessa sua consorte.

— I giornali di Genova annunziano che, il 25, ebbe termine lo sciopero degli operai dello stabilimento metallurgico Ansaldo di S. Pierdarena, perchè l'amministrazione di quello stabilimento promise che gli usi antichi non saranno alterati. Siccome nella breve durata dello sciopero non si manifestò il bisogno di soccorsi, l'assemblea degli operai di la quale gl'interdirebbe solamente di pronunciarsi in quelle cause nelle quali come procuratore del Re avesse fatte conclusioni, si sarebbe astenuto altresì dal presiedere ogni giudizio su cui, come procuratore del Re, avesse già potuto formarsi od esternato un parere. E perciò fu destinato alla Sezione 1ª che si occupa esclusivamente di affari civili. Se presiedette il processo cui diede luogo il supplemento del *Gazzettino Rosa*, fu perchè appunto in questo affare aveva interloquito il suo successore nella Procura del Re. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, 29 *settembre*. — Da qualche tempo non vi ho più scritto perchè il paese nulla offriva d'interessante, essendo la più gran parte dei cittadini in campagna od in viaggio. Da pochi giorni soltanto la città comincia a rianimarsi, sia col ritorno delle famiglie dalla villeggiatura, come pure dal continuo arrivo dei forestieri. Sebbene questo passaggio dei *toristi*, amanti di visitare le bellezze artistiche, monumentali e locali di questa bella parte del mezzodì della penisola, sia secondo l'abitudine degli altri anni, tuttavia in questo se ne osserva un maggior numero, ed alcuni di essi con intenzione di fermarsi sulle rive del nostro golfo tutta la stagione invernale, poichè non pochi di essi cercano di prendere ad affitto alloggi mobiliati, a preferenza di stare nelle locande o negli alberghi. La prossima venuta dei Principi contribuisce moltissimo a questa tendenza di fermata in Napoli, nella speranza di godere le feste che nella occasione del parto della Principessa non potranno mancare di rallegrare la città.

Si calcola già a più di 400 gli alloggi e le case mobiliate preparate per la circostanza dalla privata speculazione, all'infuori del numero ordinario degli altri anni. Sarà questa una nuova fonte di ricchezza e di guadagni per la classe media della popolazione che fin qui nel movimento generale del commercio ebbe poca occasione di migliorare la sua posizione.

Per le feste trovasi da alcuni giorni in Napoli il celebre Ottino. Egli venne ad offrire i suoi servigi al Municipio per l'illuminazione che si progetterebbe in occasione del parto. Sulle prime sembrava che egli non potesse andare d'accordo colla Commissione municipale, e che le sue pretese non fossero da essa accolte molto favorevolmente; da ieri però mi si dice che le trattative siano entrate in una fase più soddisfacente. È certo che qui nessuno potrebbe fargli una seria concorrenza su questo terreno, non possedendo come l'Ottino, l'immenso materiale destinato esclusivamente ad una simile industria.

I nostri giornali dell'opposizione sembra che vedano di mal occhio tutti i preparativi e le spese che si farebbero per quelle feste, portando la questione sul terreno dello spreco del pubblico danaro e del bisogno di economia che si sente dall'erario civico, e quindi non tralasciano occasione senza gettare qualche frizzo allo indirizzo di tutti questi preparativi.

A prescindere ancora dalla convenienza di queste feste nella fausta circostanza che tutti aspettiamo con impazienza, havvi pur anche quella di attirare con esse nella città, e mantenerveli, gran numero di forestieri, i quali in poco tempo indennizzano il Municipio delle somme spese, diffondendo fra la popolazione che lavora danaro e benessere. Capisco che sarebbe più comodo l'incassare senza spendere, ma chi vuole divertirsi cerca per sicuro ove può raggiungere il suo scopo nel mentre spende i suoi danari.

Si comincia già a parlare di chi batteszerà il futuro principe o principessa. La Casa di Borbone aveva per massima costante di dare un tale incadi Gustavo K... cio che rettificava questa notizia era privo di fondamento.

L'identità di Gustavo Kinck venne perfettamente riconosciuta. Traupmann fu posto in presenza del medesimo alla *Morgue*, e lo riconobbe immediatamente anch'egli senza manifestare alcuna commozione. Si contentò di dire che Gustavo doveva essere stato ucciso da suo padre. Del resto l'assassino persiste nel suo sistema e rifiuta di rispondere alle interrogazioni che potrebbero trarlo ad altre rivelazioni o metterlo in contraddizione con se stesso.

Dopo questo confronto i sette cadaveri furono restituiti alla famiglia, essendo stati chiesti da una sorella della signora Kinck. Verranno probabilmente sepolti a Roubaix.

Continuarono le ricerche nella pianura di Pantin in presenza di una straordinaria affluenza di popolo. Il campo fu arato in tutti i sensi, ma nulla si trovò di relativo al delitto. Pare che da quella parte non si faranno altre ricerche. L'istruzione giudiziaria ha raccolto elementi che fanno presumere che Kinck padre sia stato ucciso tra Boilwiller, Soultz e Guebwiller. È probabile che in que' luoghi si avrà l'ultima parola del mistero, sapendosi che Traupmann prima di recarsi a Parigi, fu da quella parte.

Traupmann non ha che 19 anni, ma possiede una forza erculea. Nel suo carcere è guardato a vista da due altri detenuti. Egli da principio rifiutava qualsiasi cibo, ma poi si adattò a mangiare, ed ora, dicono i giornali, mangia di buon appetito e dorme saporitamente. Legge di continuo il *Magasin pittoresque*.

L'istruzione ha potuto seguire le tracce di Kinck padre fino all'8 settembre, ma non oltre, e si presume che Traupmann lo abbia ucciso verso questa data.

rico al cappellano maggiore, e mi pare che qualche monsignore Palatino potrebbe benissimo anche in oggi eseguire una simile funzione, senza andare a risvegliare questioni piene di pettegolezzi. D'altra parte il cardinale, per ragione del prossimo Concilio ecumenico, fra poco dovrà recarsi a Roma, e quindi difficilmente potrebbe essere qui all'epoca del parto di S. A. R. Contrariamente a quanto da alcuni si va dicendo, fino ad ora nessuna trattativa in proposito si è aperta con S. Eminenza, nè credo che si aprirà.

A proposito di Concilii, quello *antiecumenico* dei liberi pensatori che il conte Ricciardi ha convocato in Napoli pel prossimo dicembre, va prendendo consistenza, poichè mi si assicura che l'onorevole conte abbia ricevuto dalla Germania e dall'Inghilterra numerose adesioni, con promessa d'intervenire a quell'assemblea. Fino ad ora non fu ancor fissato il luogo ov'essa si adunerà, nè sarà molto facile il trovarne uno adatto, poichè in Napoli manchiamo di locali per simili riunioni.

Da tre giorni è ritornato il marchese di Rudinì. Egli, per ora, non pensa di lasciarci e credo che stia prendendo le sue disposizioni per passare l'inverno all'ufficio che occupa.

I Principi sono attesi, come già vi dissi, con molta impazienza, sia per l'affetto che il popolo loro porta ed in ispecial modo per la venerazione da cui è circondata la simpatica principessa Margherita, come anche perchè alla loro venuta la città riprenderà tosto maggior movimento e brio e quindi maggiori saranno i guadagni fra gli operai. Se le previdenze non fallano, avremo in quest'anno uno spettacolo di cartello al San Carlo. L'impresa non ha guardato a spesa per assicurarsi il favore del pubblico, ed è sperabile che riescirà nel suo intento. La Lotti e la Pozzoni saranno i capifila delle due Compagnie che si disputeranno le palme del trionfo. L'Impresa Prestrau ha anche un vantaggio d'essere sorretta da uno dei più forti capitalisti che attualmente vi siano a Napoli, dal cav. Ruffo Scilla, di cui già vi parlai nella scorsa estate. Egli dà da parecchi anni il 4 0/0 al mese a chi gli porta danaro. La fiducia che ha inspirato ai suoi concittadini è tale, che a quest'ora è in possesso di parecchi milioni, ch'egli amministra a quell'interesse! Vi sono famiglie intiere che hanno triplicato i loro capitali e che ora la fanno da signori. Voi mi domanderete: come fa? Non lo so; so soltanto che è da quasi 6 anni ch'egli fa questo negozio.

NOTIZIE DI SPAGNA

Dal *Diario di Barcellona* del 27 togliamo i seguenti particolari sui torbidi ch'ebbero luogo in quella città:

« Il fuoco cominciò alle 9 della sera e cessò poco prima delle due dopo mezzanotte, momento nel quale fu presa l'ultima barricata. Il combattimento era circoscritto in alcune piazze del 3° distretto, ed in poche strade del 4°, verso il quartiere di Sant'Antonio. Il rimanente della città era tranquillo.

« Si dice che alle ore otto di sera una deputazione del Municipio si presentò all'Ecc.mo signor capitano generale, affermando che gli insorti erano disposti ad abbandonare le barricate. Il capitano generale diede loro tempo un'ora ed un quarto, desiderando di vincere la resistenza quella notte stessa.

« Ignoriamo per qual ragione le barricate non siano state abbandonate, ma alle nove e mezzo fu dato l'ordine d'attacco dalla parte della strada del Carmine, la quale, come tutte le altre occupate dai repubblicani, era interamente oscura, giacchè gl'insorti avevano spenti o non avevano lasciato accendere i fanali.

« La prima barricata che venne assalita fu quella addossata alla via degli Angeli. Una scarica rispose ai colpi degl'insorti e la barricata fu presa alla baionetta. A misura che si andava innanzi, la resistenza si faceva maggiore, e fu necessario adoperare l'artiglieria nella strada di Ponente, giacchè in ogni crocicchio di vie era stata innalzata una barricata.

« Mentre le truppe della via del Carmine avanzavano fino alle Cappuccine, quelle della via di Ronda attaccavano la detta strada di Ponente, per modo che ancora si vedono i segni delle palle di cannone nella facciata di una casa. Le truppe dalla parte di San Paolo attaccarono per le vie di *Robador* e *Cadena*. Dalla prima giunsero sino alla via dell'Ospedale; ma nella seconda trovarono grande resistenza. Le truppe dalla via del *Robador* giunsero fino al passaggio di *Bernardino* ed assalirono la gran barricata che sorgeva di faccia alla chiesa delle Carmelitane scalze. Nel primo attacco dovettero retrocedere a cagione del vivo fuoco che facevano gl'insorti che, sloggiati dalle altre barricate, si erano quivi riuniti per impedire che venisse preso il convento delle Cappuccine, centro dell'insurrezione.

« Il comandante che dirigeva l'attacco ordinò di collocare i pezzi di montagna in faccia a quella barricata, e non tardò ad aprirsi il passo ai soldati, mentre quelli che avevano preso le barricate delle vie Sadurni, San Gerolamo e Cadena sboccavano da quest'ultima. La luna illuminava in quel momento le strade. Tutti si diressero verso le Cappuccine. Gl'insorti che si erano rifugiati nel convento, si arresero a discrezione.

« Alle due dopo la mezzanotte le truppe erano padrone della città.

« All'alba corse voce nella popolazione che l'insurrezione era vinta, e molti curiosi incominciarono a mostrarsi sul teatro del combattimento. Ancora giacevano nelle vie i cadaveri dei repubblicani e dei soldati. Dei primi furono uccisi dieci o dodici. Le truppe ebbero, dicesi, quattro morti e cinque o sei feriti. Gli insorti feriti si fanno ascendere ad una ventina.

« Alle 8 1/2 del mattino i prigionieri, che erano in numero di 80, furono imbarcati sovra una nave di guerra. »

Il *Diario di Barcellona* dice che gli insorti tentarono pure di rompere la strada ferrata, ma i guasti furono immediatamente riparati.

Venne intimato di consegnare le armi entro tutto il giorno 30 settembre.

Togliamo dalla *Presse* di Vienna del 27 i passi principali dell'articolo che ci fu segnalato dal telegrafo:

Il primo impulso alla prossima visita a Vienna del principe di Prussia, ch'è considerata a ragione come la prima prova effettiva del riavvicinamento in quistione, è stato dato spontaneamente a Berlino e non a Vienna. Quest'idea fu accolta qui con molta premura, e ciò si comprende facilmente.

Ma ciò che dice la *Gazzetta nazionale di Baviera* intorno ad una nuova base di riconciliazione fra l'Austria e la Prussia, a pretese spiegazioni dell'Austria relativamente alla pace di Praga, spiegazioni che sarebbero tali da acquetare le suscettibilità della Prussia, tutto ciò merita d'essere smentito categoricamente.

Secondo quanto abbiamo potuto sapere, e crediamo di non essere stati male informati in questo affare, l'Austria ed il suo governo non hanno dato a Berlino intorno alla pace di Praga altre spiega-

candidature.

Parigi, 30. — Il *Petit Journal* assicura che fu ritrovato un altro cadavere e che si crede quello del padre Kinck.

Madrid, 30. — Parecchie bande d'insorti nella provincia di Barcellona ruppero le strade ferrate e stabilirono alcune Giunte repubblicane. Però dappertutto all'avvicinarsi delle truppe le Giunte furono sciolte e gl'insorti presero la fuga.

Ieri si manifestarono dei sintomi di disordine a Xeres, ma l'energia del comandante militare mantenne l'ordine.

Madrid, 30 *settembre*. — La brigata di Palacios sconfisse e disperse ieri una banda di 1000 insorti formatasi ad Esparraguerra.

Il brigadiere Clayunco insegue da vicino un'altra banda d'insorti.

Una completa tranquillità regna a Barcellona e in tutta la penisola.

Assicurasi che il deputato Joariz trovisi compromesso nei fatti di Barcellona e di Tarragona.

Parigi, 1. (ritardato) — L'imperatrice è partita ieri sera pel suo viaggio in Oriente. Sua Maestà arriverà il 22 ottobre in Egitto.

Monaco, 1. — Il quinto squittinio per la nomina del presidente della Camera rimase pure senza risultato. Domani continuerà la votazione.

Kiew, 1. — Si ha da Livadia che lo Czar vi resterà sino al 18 ottobre, quindi andrà direttamente a Pietroburgo.

TEATRI DEL 2 OTTOBRE

LOGGE. Comédie: *Les faux menages.*

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda.* — Ballo: *Estella.*

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera.* Ballo *L'ultimo degli Incas.*

ARENA NAZIONALE. Commedia: *La leggitrice — Un chiodo nella serratura.*

zioni eccettuate quelle ch'erano contenute nei dispacci del cancelliere dell'impero, recentemente dati alla pubblicità. Ora questi dispacci non segnalavano menomamente un cambiamento nelle intenzioni del nostro gabinetto, ma confermavano soltanto che al ministero degli affari esteri si apprezza esattamente anche oggidì la situazione come immediatamente dopo la pubblicazione dei trattati di agosto.

Se si vuol portare un giudizio esatto sulla situazione attuale, è necessario di fare attenzione al cambiamento che si opera nelle relazioni fra Vienna e Berlino.

Sotto questo rapporto si dovrà constatare dapprima come un fatto irrecusabile che la tensione ch'esisteva fra le due corti dopo la guerra incominciò a sparire e che è avvenuto fra di loro un riavvicinamento amichevole.

Le popolazioni d'Austria salutano questo riavvicinamento con molta gioia, come un nuovo sintomo della pace di cui hanno bisogno. Si crede potere sperare che il riavvicinamento amichevole fra le due corti dovrà produrre altresì un riavvicinamento fra i due Stati, benchè si dica che questo riavvicinamento e questa riconciliazione non sono ancora avvenuti, ma saranno inaugurati dalla visita del principe reale a Vienna.

La tensione che ha sinora esistito nei rapporti fra i due paesi, non può sparire realmente eccettochè se si va d'accordo sopra una base accettabile. Sinora conveniva cercare nel Sud della Germania la causa principale di dissenso; bisognerà quindi porsi d'accordo sui punti in litigio. Ciò non può aver luogo fuorchè se a Berlino come a Vienna si rinuncia onestamente e sinceramente all'idea di esercitare ogni influenza imperativa sullo stato delle cose nel Sud della Germania e che si lasci sviluppare la situazione nel Sud da sè stessa.

Se le due parti accettano onestamente quest'idea, i rapporti di buon vicinato non soltanto sono possibili fra loro ma assicurati. Però bisognerà che la riconciliazione su questa base riposi anche sopra un altro criterio, se deve corrispondere agl'interessi dell'Austria. Fa d'uopo ch'essa non alteri in nessun modo i rapporti amichevoli colla Francia ed il suo governo.

In seguito a quanto ha traspirato sul viaggio di lord Clarendon ed alle sue conferenze con gli uomini di Stato della Germania del Sud e con i membri più notevoli del governo francese, un simile accordo non è inverosimile. Se questo infatti si realizza noi siamo pronti ad accogliere con gioia ogni nuovo amico che ci aiuterà validamente a mantenere la pace. Ma spingere un vecchio amico nel campo del nemico, per acquistare un nuovo amico, sarebbe una politica che non corrisponderebbe ai veri interessi dell'Austria ed alla quale nessuno ha mai pensato da noi.

Scrivono da Parigi al *Daily-News* del 27 corrente:

Vengo assicurato che lord Clarendon nel suo recente viaggio a St-Cloud, abbia avuto una missione da compiere.

La morte di Napoleone III era un avvenimento che alcune settimane or sono sembrava prossimo, e questa idea indusse le grandi potenze ed esaminarne le conseguenze. Se sono bene informato, l'Austria, la Prussia, la Russia e l'Inghilterra vennero ad un accordo intorno al modo con cui agirebbero in certe eventualità, allo scopo di preservare la pace ed impedire che una rivoluzione che scoppiasse in Francia si estendesse in altri paesi. È stato deciso, come uno dei mezzi per ottenere questo scopo, che non verrebbe posto nessun ostacolo al compimento dell'unità germanica.

Lord Clarendon fu incaricato della delicata missione di notificare questa deliberazione all'imperatore dei francesi. Com'era da immaginarsi, l'imperatore, ricevendo questa notizia, rispose che nessuno più di lui desidera che sia mantenuta la pace dell'Europa.

Se realmente quella notizia è stata accolta con favore, si può ripromettersene i più lieti risultati.

Le potenze hanno voluto provare all'imperatore quanto egli abbia legate le mani, in ciò che concerne un tentativo di combattere l'opposizione all'interno con una diversione bellicosa.

D'altra parte, è indubitato che si faranno tutti gli sforzi per indurre la Prussia a non provocare la Francia sia nella quistione badese, sia in nessun'altra quistione.

Una provocazione sarebbe un'opportunità favorevole pel partito della guerra.

Credo in ogni modo che, qualunque cosa accada nella dinastia francese, il buon senso del mondo impedirà una guerra generale.

Ieri, 30 settembre, col convoglio delle ore tre pom. è giunta a Bologna S. A. R. la duchessa di Aosta, proveniente da Torino. Essa è ripartita per alla volta di Brindisi, dove s'imbarcherà, diretta ad Alessandria.

LA TASSA DEL MACINATO

Bologna, 30 *settembre* 1869.

Onorevole signor Direttore,

A seguito della prima lettera che Ella accolse nel suo pregiato giornale rispetto alla posizione fatta agli esercenti molini per gli effetti della legge d'imposta sulla macinazione, la pregherei di accordare ospitalità anche alla presente, che mi è dettata dal movimento provocato in questi giorni dal signor ingegnere Cerri, il quale percorre l'Italia con una missione più o meno officiosa del ministro per le finanze.

Che la tassa, come venne applicata, violi tutti i più elementari principii di giustizia, non è più disputabile; quel tanto che l'erario incassò per questo cespite non fu già versato dai contribuenti designati dalla legge, ma da quei poveri industriali che per ossequio all'ordine consentirono a transazioni fatte rovinose dalla susseguita sperequazione, e da coloro che hanno la sorte di offrir margine ai sequestri e alle confische; e una imposta applicata così, volere o non volere, si risolve in una vera e propria confisca, poichè al contribuente che non paga e non vuol pagare sostituisce tanti capri emissari che pagano per tutti.

Il Consorzio, di cui si fa tanto e troppo rumore, fu pensato a Bologna fin dai primi dell'anno quando fu manifesta la deplorabile situazione creata agli esercenti molini. Ma si dovette rinunciarvi di fronte a molte difficoltà pratiche, le quali non credo punto che siano cessate allo stato presente delle cose.

E vaglia il vero, quando i mugnai di una determinata regione si saranno raccolti in associazione consortile, come si garantirà che le somme percette dai singoli esercenti vengano poi effettivamente versate nella cassa del Consorzio? Anche adottando il mezzo *illegale* di far vendere bollette come costumavasi in Sicilia, bisogna vedere se i contribuenti si presteranno a comperarle ed a servirsene, e in ogni modo sarà necessaria una sorveglianza diretta a ciascun molino, e la creazione di agenti dispendiosi pel Consorzio e molesti per l'esercente sui quali non tarderebbe a ricadere la pubblica avversione poco su poco giù come sopra i custodi pesatori del regime borbonico.

Ma, ammessa la costituzione del Consorzio e la necessaria conseguenza di un personale incaricato di far la parte del fisco esigendo a rigor di tariffa la tassa dal contribuente e che garantisca l'integrale versamento nella cassa del Consorzio, sorge un'altra quistione: nel nostro paese si pena molto ad esigere anche le tasse meglio assestate dagli agenti ed esattori del governo che hanno per sè l'autorità riconosciuta, il diritto di mano regia e la forza; l'enorme arretrato sulle contribuzioni dirette lo prova. Chi garantisce che i contribuenti, massime di campagna e di monte, vorranno piegarsi a pagare la tassa a tariffa al mugnaio o all'agente del Consorzio? e chi garantisce le persone e gli averi evidentemente in pericolo, poichè si tratta di andar contro un sentimento inveterato negli animi delle popolazioni rurali pertinacemente ostili a questa tassa, la quale pur troppo si collega alle più tristi memorie del passato?

Se a queste precipue dubbiezze si fosse potuto rispondere in modo soddisfacente, il Consorzio fra i mugnai di questa provincia sarebbesi costituito fin dal gennaio di quest'anno senza uopo dell'officioso intervento del sig. ing. Cerri il quale, a mio parere, invece di aiutare il concetto che propugna, lo scredita proponendo la divisione degli utili, se ne risultassero, non fra i soli consorziati, ma anche con taluno che non avrebbe parte nell'associazione.

Concludo esprimendo il fermo convincimento che il Consorzio proposto sia una utopia inattuabile; se lo si potesse stabilire seriamente in modo di assicurare la uniforme percezione della tassa da utti i mugnai si verrebbe a formare una specie di appalto, una Regia cointeressata delle farine; ma ammessa la possibilità della frode, la differenza del prezzo di macinazione, l'impossibilità di una sorveglianza scrupolosa, il Consorzio non potrà durare e la sperequazione manterrà pur sempre la rovinosa concorrenza che schiaccia l'industria della macinazione e ne turba profondamente l'economia invadendo i diritti della proprietà privata e offendendo i principii della giustizia, dell'uguaglianza e delle libertà economiche.

Dopo ciò è evidente che la prova del Consorzio sarebbe esclusivamente una nuova testimonianza di buon volere da parte degli esercenti molino verso un governo che nell'anno volgente li ha così malamente e arbitrariamente trattati.

Mi permetto un'ultima considerazione rivolta al signor ministro delle finanze il quale nella sua relazione al Re intorno all'imposta in discorso si conforta coll'esempio di altre tasse le quali importarono lungo tempo e fatiche per raggiungere uno stabile assetto: ciò è vero. Ma se occorre tempo e fatica per *acclimatare* un tributo equamente distribuito e percetto senza vessazioni, l'assetto di una imposta non si ottiene nè per tempo nè per fatica quand'abbia per base una legge difettosa e siano lese nell'applicazione le ragioni del diritto e della giustizia.

Mi creda con perfetta stima

Devotissimo servitore
CELESTINO MONARI.

NOTIZIE ESTERE

Il corriere di Francia è sempre in ritardo.

Ecco la risposta del padre Giacinto alla lettera del vescovo d'Orleans da noi pubblicata ieri:

« Signore,

« Sono molto grato al sentimento che ha « dettata la lettera che mi fate l'onore di « scrivermi, e vi sono molto riconoscente per « le preghiere che volete fare per me; ma io « non posso accettare nè i rimproveri nè i « consigli che mi dirigete.

« Ciò che voi chiamate un gran fallo com« messo io lo chiamo un gran dovere com« pito.

« Vogliate gradire, monsignore, l'omaggio « dei sentimenti rispettosi coi quali rimango « in Gesù Cristo e nella sua chiesa.

« Vostro umilissimo ed obbediente servitore
« Parigi, 26 settembre 1869.

« *Fra* GIACINTO. »

Leggiamo nella *France:*

« La ripresa degli esercizi della guardia mobile che doveva avere luogo il 3 ottobre è aggiornata fino a nuovo ordine.

« Questa decisione si annoderebbe, a quanto pare, al progetto di una riorganizzazione parziale della nuova forza nazionale creata dalla legge del 1868. »

Lo stesso giornale scrive:

« Noi abbiamo detto il nostro pensiero sull'emozione che si tentò di sollevare circa la questione badese. Siamo oggi in grado di ripetere che le voci che rappresentavano come cosa imminente l'entrata del granduca di Baden nella Confederazione del Nord sono prive di fondamento.

« È inutile aggiungere che il governo francese non scrisse a questo proposito nessuna nota nè al gabinetto di Berlino nè a quello di Carlsruhe. »

Leggiamo nel *Frendenblatt* di Vienna:

« Il granduca ereditario di Russia deve arrivare a Vienna contemporaneamente al principe reale di Prussia e passare qui qualche giorno. Al palazzo della legazione russa si fanno attivi preparativi per il ricevimento del granduca ereditario.

« Questa visita sarebbe un avvenimento del quale non si potrebbe disconoscere l'alta importanza politica. Essa confermerebbe ciò che si afferma da qualche tempo nei circoli politici, cioè: che la politica austriaca ha compito un'evoluzione verso la Prussia e verso la Russia.

« Ma i timori che si riferiscono al rinnovamento della Santa Alleanza sembrano immaginarii. L'Austria è molto aliena da un'alleanza colla Prussia e colla Russia; non può trattarsi che del ristabilimento di un accordo amichevole con queste due potenze, al pari di quello che esiste colle potenze occidentali e coll'Italia. Una simile politica non minaccia nè la pace nè la libertà. »

L'*Oesterreichische Correspondenz* di Vienna annunzia che l'imperatore si troverà a Vienna il 6 e 7 ottobre, affine di ricevere il principe ereditario di Prussia. S. A. R. discenderà al palazzo di corte. Nel suo seguito trovansi il generale de Stosch, il maresciallo di corte conte Eulenburg, l'aiutante tenente barone Schleinitz e il suo archiatro dott. Wegener.

Non si sa ancora se l'A. S. R. arriverà colla ferrovia meridionale, o coll'occidentale da Baden-Baden.

Un telegramma mandato da Berlino, 27, al *Wanderer* di Vienna dice che la legazione della Germania del Nord a Vienna sarà inalzata ad ambasciata, e che il barone Werther sarà nominato ambasciatore della Germania settentrionale presso la corte di Vienna.

Un carteggio della *Kreuzzeitung* da Carlsruhe dice che quanto prima verrà presentata a quell'Assemblea degli Stati una proposta affinchè il governo prenda opportuni provvedimenti, coi quali adempiere l'ardente desiderio della preponderante maggioranza dei badesi di ricongiungersi alla Germania e di associarsi alla Confederazione del Nord.

Dai giornali di Praga del 27 togliamo i seguenti ragguagli:

« Ieri ebbe luogo un *meeting* a Kuttenberg; la popolazione v'intervenne numerosa. Fu ammessa una risoluzione, con cui si chiede l'introduzione della lingua czeca nel servizio divino, l'ingerenza de' laici nell'amministrazione de' fondi ecclesiastici e la convocazione d'un sinodo di tutta la Chiesa boema per parte dei prelati della Boemia.

« I lavoranti sarti di parecchie grandi officine si licenziarono in massa perchè si era ricusato di aumentar loro la paga.

« Il collegio dei delegati civici deliberò, in seguito a proposta di Skreischofski e Zeithammer, di manifestare al borgomastro Dr. Klaudy, mediante una deputazione, i ringraziamenti, la fiducia e l'adesione al suo modo di procedere, unitamente al dispiacere per la causa che lo indusse a dare la sua rinuncia. »

Un giornale di Vienna annunzia che lo stesso borgomastro di Praga, dottore Klaudy, trovasi presentemente a Vienna, allo scopo di accusare la luogotenenza boema (la cui decisione intorno ad una vertenza elettorale cagionò la rinunzia di lui) presso il presidente del ministero.

Un dispaccio da Madrid 27 annunzia che l'esercito ebbe a Barcellona 6 morti e tre feriti; gl'insorti ebbero 12 morti e 6 feriti e perdettero 130 prigionieri.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che istituisce la libertà religiosa nelle Antille spagnuole.

Lo stesso foglio pubblica inoltre diversi telegrammi coi quali si fa adesione alla politica del governo e gli si offre appoggio nell'interesse del mantenimento dell'ordine.

Da Bukarest 26 scrivono:

« È completamente inesatto che la Porta abbia domandato al rappresentante della Rumenia a Costantinopoli di dare spiegazioni circa il viaggio del principe Carlo in Occidente. Questo viaggio non può dar luogo ad alcuna specie di domande di spiegazioni da parte del governo ottomano.

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

PARIGI, 28 *settembre*. — La situazione un momento turbata dall'importanza che s'era voluta attribuire alla questione di Baden, è ritornata in calma. L'esistenza della nota che si diceva essere stata inviata dal governo francese al gabinetto di Carlsruhe per protestare contro l'annessione di quel Ducato alla Confederazione del Nord è smentita ufficiosamente, e lo stesso governo imperiale fa dire dai giornali da lui inspirati che le voci di quell'annessione sono interamente prive di fondamento. Voi vedete che io aveva ragione di mettervi in guardia contro qualunque timore di gravi complicazioni che potessero sorgere da quella questione. Nè il governo imperiale nè la Prussia vogliono un *casus belli*.

Questi non sono i soli sintomi rassicuranti, e se dobbiamo prestar fede ad una voce che ci giunge dall'altra parte dello stretto, in un colloquio con lord Clarendon, quando quest'ultimo passò a Parigi, l'imperatore avrebbe detto che non solamente voleva continuare a camminare nelle vie liberali, ma che pensava a proporre un gran disarmo.

L'imperatore si recò domenica alle corse. Era un po' pallido, ma camminava facilmente.

Del resto, è fuor di dubbio che all'estero tutte le disposizioni sono favorevoli alla pace. Continuano tentativi di riavvicinamento tra Berlino e Vienna. Si parla d'un viaggio del principe reale di Prussia in quest'ultima capitale, e senza fare grande assegnamento sulle affettuose relazioni che possono sorgere tra i vinti ed i vincitori di Sadowa, è questo un indizio favorevole che la pace è definitivamente all'ordine del giorno in Europa.

Pare che il principe di Rumenia sarà qui ricevuto come lo fu a Vienna, come principe della casa reale di Prussia, a fine d'evitare la falsa posizione in cui si troverebbero egli ed il nostro governo, se fosse ricevuto come principe vassallo della Turchia.

Se la situazione all'estero è interamente pacifica, all'interno il cielo non è ancora sereno. Oggi ritornano in campo le voci di disposizioni antiliberali del governo e si afferma che esso pensi a stabilire la data della convocazione del Corpo legislativo. Anzi si parla del 4 novembre. Se il 25 ottobre il signor Keratry e qualche suo aderente effettuassero la minaccia che hanno fatta di presentarsi al palazzo del Corpo legislativo, venne già deciso di aprir loro tutte le porte e di lasciar che discutano a loro talento.

Del resto, la mancanza di adesioni per parte della sinistra a quella dimostrazione, toglie gran parte di gravità all'incidente. Il signor Giulio Simon (che giunge dall'Italia) si trovava di questi giorni nella biblioteca del Corpo legislativo. Qualcuno gli chiese se intendeva recarsi il 28 ottobre nella sala delle sedute. « Mi prendete forse per il signor di Keratry? » fu la risposta dello spiritoso deputato.

Il principe Napoleone nel suo viaggio aveva parlato in termini assai benevoli pel signor Rohuer. Questo fatto venne riferito al presidente del Senato e si spera che produrrà una riconciliazione in vista di eventualità a cui potrebbero prender parte que' due personaggi.

L'orribile delitto di Pantin continua a tener desta l'attenzione generale. Il *Petit Journal* si stampa ogni giorno a 400,000 copie e non bastano alla vendita!

L'imperatrice parte decisamente e si dice che sia molto lieta sovratutto della festa che le si prepara dalla Sultana madre nel serraglio, dove soltanto le donne possono essere ricevute.

Venne celebrato l'anniversario funebre del conte Walewski. Pochi vi erano intervenuti. Vi si notò la bella contessa Castiglione.

Ieri venne rappresentata al Gymnase una piccola opera in musica della signora Luisa Puget, celebre, qualche anno fa, come scrittrice di romanze. Il libretto del signor Gustavo Lenoine, è triviale. La musica è graziosa ma un po' vecchia. È un successo privo d'importanza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 1° *settembre*, con il quale, i sott'ufficiali incaricati, a bordo delle Regie navi, della contabilità e custodia dei depositi vestiario, sono mallevadori sulle proprie paghe di tutte le perdite e deperimenti che si verificassero nel fondo ad essi affidato, salvo i casi di forza maggiore debitamente comprovati.

2. Un. R. decreto del 15 settembre, con il quale viene approvato l'annesso ruolo organico relativo all'ordinamento dei posti della direzione generale e delle direzioni speciali del Debito pubblico, nonchè della Cassa centrale e delle Casse speciali dei depositi e prestiti stabilite presso le dette Direzioni.

3. Un R. decreto del 20 settembre, preceduto dalla relazione del ministro delle finanze a S. M. il Re, che autorizza una maggiore spesa di L. 27,767 50 sul bilancio 1869 del ministero delle finanze.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone

4. Un R. decreto del 26 settembre, con il quale, il collegio elettorale di Gonzaga, numero 448, è convocato pel giorno 17 ottobre affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 ottobre.

CRONACA DI FIRENZE

Sua M. il Re parte questa sera per Venezia, dove si reca a salutare S. M. l'imperatrice de' francesi.

Giovedì sera (30 settembre) al *Grand Hôtel Royal de la Paix* in Piazza Manin, ebbe luogo il banchetto offerto dall'Associazione Medica Fiorentina ai membri del Congresso medico internazionale.

Al geniale banchetto, cui furono pure invitati i rappresentanti della stampa, assistevano le LL. EE. i ministri dell'interno e della pubblica istruzione, il prefetto ed il faciente funzione di sindaco di Firenze, il senatore Gadda, il comm. P. Villari, il comm. Scibona ed altri egregi personaggi, cui facevano circolo scienziati d'ogni paese, qui convenuti per trattare delle mediche discipline.

Sul finire del banchetto, durante il quale regnò la più intima cordialità, il senatore prof. Carlo Burci si alzò a fare un brindisi ai dotti cultori della scienza salutare, le cui discussioni sono sempre foriere di grandi ed utili progressi che ridondano a benefizio di *tutta quanta* l'umanità.

Il ministro dell'interno propinava quindi a tutto *il Congresso* ed alla fraternità dell'intelligenza.

Ringraziando gli ospiti e gli ospitati, il ministro proseguiva accennando come la medicina si occupi delle più vitali questioni della umanità e del vivere civile; essa studia l'uomo sano del pari che l'uomo malato, e cerca di conoscere quel soffio misterioso che forma la vita. Disse che, sebbene talvolta le discussioni mediche sembrino trascendere nella filosofia o nella legislazione politica, la saviezza e la moderazione mostrate nelle sedute del Congresso sono pegno che non vi cadrebbero mai. Applaudì ai lavori del Congresso, disse come i convegni della scienza sono spettacolo e palestra gradita a quanti amano vedere congiunte *le intelligenze* di tutti i paesi, e notò come *l'amore* della libera discussione fosse necessario per ogni progresso scientifico.

Ricordando finalmente come quel banchetto fosse una festa di famiglia, disse volersi mantenere l'usanza di fare un brindisi al Capo dello Stato, come autore dell'unità e dell'indipendenza, e tutore della libertà d'Italia, Vittorio Emanuele II.

Fragorosi applausi accolsero quel brindisi, nonchè i brindisi che fecero: il prof. Bauillaud, alla gentile, cortese ed ospitale Firenze, cui bene si spetta il nome di moderna Atene; il prof. Demaria, ai dotti cultori della medicina sperimentale; il senatore prof. Cipriani Pietro, alla universalità della scienza; il prefetto marchese Massimo Cordero di Montezemolo, a quanti consacrano la loro vita a lenire i mali dell'umanità sofferente; il comm. Ubaldino Peruzzi, ai Congressi scientifici che contribuiscono assaissimo alla diffusione delle cognizioni utili, a fare scomparire i pregiudizii, e ad affratellare i dotti di tutte le nazioni; il *dott.* Sonsino, a quella illustrazione della scienza ch'è Maurizio Bufalini; ed il dott. Borsatti, a S. M. il Re.

Molti altri brindisi furono fatti, dei quali uno in versi, e quindi, alle ore 10, ebbe termine il banchetto, che fu allietato dalla musica della Guardia Nazionale, e di cui serberanno grata ricordanza quanti v'intervennero.

Nella notte del 27 settembre scoppiò un incendio nello stabile del signor Giustino Cecchi in Carmignano. Distrusse mobili ed una quantità di farina producendo un danno di oltre *duemila lire*.

Bollettino meteorologico del dì 1° ottobre ora 1 pomeridiana.

Il barometro è stazionario sull'Italia. Il cielo è generalmente sereno; i venti sono variabili e il mare è calmo.

Il barometro si è alzato di 10 millimetri in Francia.

Il tempo si rimette al buono.

Nella giornata del 2° ottobre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 25,0 e la minima di + 15,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 30 settembre.

Farcilli Raffaello, d'anni 29 — Romagnoli Maddalena, id. 60 — Innocenti Geltrude, id. 40 — Bacci Clorinda, id. 44 — Bosi Giulia, id. 39 — Rogani Giuseppe, id. 76 — Faleni Giuseppe, id. 68. — Marchionni Giuseppe, id. 65 — Silvestri Maria, id. 83.

Più, 4 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 10 maschi e 12 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del 30 settembre.

Bocchi Giuseppe, imp. alla Real Casa, e Pane Emma, benestante.

Anastagi Carlo, avvocato, e Carraresi Maria, att. a casa.

Cialli Luigi Cosimo, imp. straordinario alla Corte de' conti, e Damiani Cesira, att. a casa.

Gariboci Luigi Napoleone, imp. alle ferrovie, e Bion Antonia, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 1° ottobre annunzia che avvennero questi movimenti militari:

Il comando della brigata granatieri di Lombardia da Bologna si trasferisce a Modena, dove si trasferiscono pure il 3° ed il 4° reggimento granatieri da Bologna e da Ravenna.

Il comando della brigata Ravenna da Modena si trasferisce a Bologna, del pari che il 38° reggimento fanteria. Il 37° fanteria va da Modena a Ravenna.

Il 45° reggimento da Siena si trasferisce a Firenze, ed il 46° da Firenze a Siena.

— Il *Movimento* di Genova del 30 settembre annunzia che il *Flavio Gioia*, piroscafo della società Peirano-Danovaro, trovasi allestito in quel porto, e che ne salperà il 10 corrente per condurre a Napoli le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Piemonte.

— Ci scrivono da Vigevano in data del 30 settembre:

Nel ministero della pubblica istruzione ferve il movimento del personale insegnante nelle pubbliche scuole governative. Le mutazioni sono già cominciate da alcuni giorni. Di questa città è conosciuto il trasferimento, ufficialmente partecipato, del professore della quarta ginnasiale, il signor Gallotta Francesco, il quale è tramutato al R. Ginnasio di Cremona. Certamente egli è un buon acquisto, che fa l'Istituto cremonese, siccome, per altro canto, è una vera perdita del Ginnasio di questa città di Vigevano. Il signor Gallotta è un insegnante provato, e troppe sono le belle qualità, ond'è fornito, perchè non fosse per essere chiamato a più rilevante ufficio, sia pure che lo si tenga alla stessa classe. I modi suoi urbani e delicati, il carattere serio e affettuoso, non meno che la eccellenza del metodo suo nell'istruire, gli hanno qui conciliato la pubblica stima, l'amicizia de' migliori e la soddisfazione piena delle autorità superiori. Così venga egli, come non è dubbio sia per essere, conosciuto ed apprezzato al suo giusto merito nella nuova destinazione, dove non giunga a lui discaro il saluto sincero de' suoi colleghi e la memoria di tutti i buoni.

— Nella *Lombardia* di Milano del 30 settembre si legge:

L'avvocato Eccheri, arrestato giorni sono per reato di stampa, nella sua quantità di direttore responsabile del *Gazzettino Rosa*, fu ieri lasciato in libertà, dietro un secondo deposito di cauzione in L. 1500.

Ieri sera, coll'ultima corsa da Alessandria, giunsero in Milano l'avv. Billia, il dottore Ghinosi, l'avv. Tivaroni e il sig. Achille Bizzoni, lasciati in libertà dal forte Bormida. Ebbero dagli amici festose accoglienze.

Ci scrivono da Pavia di alcuni disordini piuttosto gravi, colà avvenuti due notti or sono. Ci fu un conflitto fra agenti di polizia, e una comitiva. I primi fecero uso delle armi, e disgraziatamente vi ebbero alcuni feriti.

Sappiamo che i mugnai dei comuni di Pavia e dei Corpi Santi si sono definitivamente costituiti in Consorzio allo scopo di esigere in modo uniforme le tasse sulla macinazione dei cereali nella misura legale, ed il prezzo della *mulenda* in L. 1 al quintale pel frumento ed in centesimi 80 per la melica, segale, ecc.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 30, dalla sezione penale del nostro tribunale provinciale, il signor Ausonio Talamini, direttore responsabile delle *Gioventù Italiana*, fu condannato per un sonetto *Sul natalizio d'un principe* e una sciarada che avrebbe significato *Repubblica*, a sei mesi di carcere e mille franchi di multa.

— Il *Rinnovamento* di Venezia del 30 annunzia che il *Principe Umberto*, battello a vapore appartenente alla Società Peirano, si è recato a Brindisi ad aspettarvi S. A. R. la duchessa di Aosta, che deve andare in Egitto, e che, secondo quanto scrive il *Movimento* di Genova, partirà dal porto di Brindisi il 4 ottobre corrente.

— Si afferma, scrive il *Pungolo* di Napoli del 29, che in occasione delle feste per il parto di S. A. R. la principessa Margherita, la squadra comandata da S. A. R. il duca di Aosta verrà ad ancorarsi nella nostra rada e vi darà lo spettacolo di una finta battaglia navale.

— Ci si dice, scrive il *Giornale di Napoli* del 29, che fra i concorrenti alla cattedra di letteratura latina alla nostra Università vi sia pure il vescovo di Alife.

— La scorsa notte, scrive il *Corriere Siciliano* di Palermo del 28, fu consumato un furto nella cancelleria del nostro tribunale, involandovi tra oggetti preziosi sequestrati e biglietti di banca, un valsente che si fa ascendere a circa lire 50 o 60 mila. Si suppone che i ladri si fossero nascosti di giorno nelle stanze della cancelleria, e che perpetrato comodamente il furto durante la notte, il domani se ne fossero usciti col bottino più comodamente per la porta, passando dinanzi alla sentinella.

— Giorni sono, scrive la *Gazzetta di Palermo* del 29, all'Albergaria, un padre ed un figlio presero ad altercare fra loro, ed il figlio uccise il padre con un colpo d'arme da fuoco.

— L'*Osservatore Romano* del 30 annunzia che, il giorno prima, provenienti da Marsiglia, arrivarono a Civitavecchia e partitono subito per Roma il principe Roberto di Borbone, ex-duca di Parma, e la prinicipessa sua consorte.

— I giornali di Genova annunziano che, il 25, ebbe termine lo sciopero degli operai dello stabilimento metallurgico Ansaldo di S. Pierdarena, perchè l'amministrazione di quello stabilimento promise che gli usi antichi non saranno alterati. Siccome nella breve durata dello sciopero non si manifestò il bisogno di soccorsi, l'assemblea degli operai di S. Pierdarena deliberò di rinviare ai rispettivi donatori le oblazioni fatte sollecitamente pervenire alla loro Commissione, incaricando questa di esprimere i più vivi ringraziamenti alle Associazioni operaie ed agli operai tutti che mostrarono così prontamente come sapessero intendere la invocata solidarietà.

— Ieri a sera, scrive il *Rinnovamento* di Venezia, S. A. R. il principe Hussein Pascià, figlio del vicerè di Egitto, partì alla volta di Brindisi, ove s'imbarcherà sopra un vapore del governo egiziano, spedito appositamente perchè lo riconduca in Alessandria.

— Scrivono da Alfonsine al *Ravennate* del 29 settembre:

Dai Reali carabinieri venne finalmente arrestato il famigerato e temuto malfattore Rinaldo Bonaviera detto *Gamberino*, di Alfonsine, autore di molte grassazioni, e che da due anni si era reso latitante.

La famiglia Frangipane. — Troviamo nel giornale *Hon* la seguente comunizione:

« L'*Almanacco fiumano* che attinge le sue informazioni a fonti autentiche, racconta ciò che segue sulla famiglia dei conti Frangipane.

« Nel 822 i quattro fratelli d'Angelo Frangipane, fondatore del castello di Sant'Angelo di Roma, cioè: Eliseo, Ugo, Nicola e Michele Frangipane emigrarono da Roma che non offriva loro sufficiente spazio per la loro gloria.

« Ugo si recò in Svizzera, Michele a Venezia, Nicola si stabilì in Dalmazia ed Eliseo divenne a Firenze il fondatore della famiglia Elisea dalla quale discende il grande poeta Dante Alighieri.

« Questa circostanza è da lunga pezza nota in Italia, ma ciò che è nuovo per noi, dice l'*Hon*, è la parentela fra il più gran poeta del mondo ed una famiglia che era fiera di appartenere alla nazione ungherese e che ebbe una parte tanto gloriosa nella storia della nostra patria. »

Un cadavere. — Il *Tempo* di Venezia del 30 scrive:

A Linz, ier l'altro, alle ore 9 3/4 del mattino, nel ristauro della cosidetta caserma del collegio (ex-convento dei Gesuiti) fu trovato in una bara il cadavere d'un gesuita, il quale, secondo tutte le apparenze, deve aver trovata la morte sotto la tortura, giacchè le ossa sono fratturate, la testa è illesa e le mani in croce sono strette da un cerchio di ferro. Si recarono sul luogo il sindaco, il segretario comunale e furono subito iniziate le più severe investigazioni. Il caso ha commosso la intera città.

Incendio. — Mercoledì passato, scrive la *Liberté* del 29, verso le due dopo la mezzanotte, gli abitanti della città di Clermont (nel dipartimento dell'Oise) vennero improvvisamente destati dal rullo dei tamburi, dalle fanfare delle trombe e dal suono delle campane a stormo, perchè uno spaventevole incendio era scoppiato nello stabilimento delle seghe a vapore del signor Lesueur.

I zappatori-pompieri di Clermont con le loro tre pompe, molti cittadini, le autorità locali, ed i pompieri dei paesi vicini accorsero subito sul luogo dell'incendio, ma nonostante l'attività spiegata da tutti quanti, il fuoco non potè essere domato che alle 5 del mattino.

I danni materiali ammontano a circa 100,000 franchi, e se non si ebbe a deplorare la morte di nessuno, lo si deve ad un fuochista dello stabilimento, che entrò coraggiosamente nella sala della macchina a vapore ch'era in pressione e levò le animelle, impedendo con ciò una spaventevole esplosione, che era imminente.

L'assassinio della famiglia Kinck. — Il telegrafo ci ha giuocato un brutto tiro. Dopo averci detto ch'era stato ritrovato il cadavere di Gustavo Kinck (il figlio maggiore) rettificò la notizia in termini che non ammettevano dubbio, affermando che il cadavere era invece quello del padre (Giovanni). Questo dispaccio telegrafico ha prodotto un po' di confusione, ed oggi siamo costretti a riconoscere che il telegrafo si è ingannato. Il settimo cadavere ritrovato è quello di *Gustavo Kinck*, il figlio maggiore, e il dispaccio che rettificava questa notizia era privo di fondamento.

L'identità di Gustavo Kinck venne perfettamente riconosciuta. Traupmann fu posto in presenza del medesimo alla *Morgue*, e lo riconobbe immediatamente anch'egli senza manifestare alcuna commozione. Si contentò di dire che Gustavo doveva essere stato ucciso da suo padre. Del resto l'assassino persiste nel suo sistema e rifiuta di rispondere alle interrogazioni che potrebbero trarlo ad altre rivelazioni o metterlo in contraddizione con se stesso.

Dopo questo confronto i sette cadaveri furono restituiti alla famiglia, essendo stati chiesti da una sorella della signora Kinck. Verranno probabilmente sepolti a Roubaix.

Continuarono le ricerche nella pianura di Pantin in presenza di una straordinaria affluenza di popolo. Il campo fu arato in tutti i sensi, ma nulla si trovò di relativo al delitto. Pare che da quella parte non si faranno altre ricerche. L'istruzione giudiziaria ha raccolto elementi che fanno presumere che Kinck padre sia stato ucciso tra Boilwiller, Soultz e Guebwiller. È probabile che in que' luoghi si avrà l'ultima parola del mistero, sapendosi che Traupmann prima di recarsi a Parigi, fu da quella parte.

Traupmann non ha che 19 anni, ma possiede una forza erculea. Nel suo carcere è guardato a vista da due altri detenuti. Egli da principio rifiutava qualsiasi cibo, ma poi si adattò a mangiare, ed ora, dicono i giornali, mangia di buon appetito e dorme saporitamente. Legge di continuo il *Magasin pittoresque*.

L'istruzione ha potuto seguire le tracce di Kinck padre fino all'8 settembre, ma non oltre, e si presume che Traupmann lo abbia ucciso verso questa data.

Esplosione. — All'*Océan* di Brest scrivono dal Giappone che il 21 luglio, all'una dopo mezzogiorno, nella rada di Yokohama, il fondo di un cilindro della macchina a vapore della corvetta *Minerve* fece esplosione, cagionando la morte di un secondo mastro meccanico e di due quartiermastri meccanici, e ferendo gravemente tre uomini dell'equipaggio.

La spedizione di Franklin. — Il *Times* ha per dispaccio da Nuova-York, 27:

Il dottore Hall, l'esploratore del polo artico, giunse ieri a New-Bedford da Repulse-Bay, dopo un'assenza di cinque anni. Egli scoperse gli scheletri di alcuni compagni di sir John Franklin a King William's Land, e porta seco molte reliquie della spedizione di Franklin.

Impiegati turchi. — All'*Osservatore Triestino* del 24 scrivono in data del 18 da Constantinopoli che, dal ministro della marina fu scoperto che gl'impiegati cui incombeva riscuotere i diritti di passaggio del ponte nuovo a Galata, quotidianamente defraudavano il governo di 50 lire turche, cioè 1400 franchi. Tutti gl'impiegati in discorso furono arrestati.

Un avviso buffo. — Ieri, scrive in data del 22 Gianni di Parigi all'*Indépendance Belge*, sopra la invetriata di un magazzino lessi questo curiosissimo avviso:

« Gran ribasso di prezzi per causa del *prossimo decesso* del capo dello stabilimento. »

Proposta americana. — Fra gli annunzi di un giornale di Filadelfia (Stati Uniti) si trova pure il seguente:

« Martedì passato, al signor B.... che dimora nello stabile N... in Broadway, venne rubato un orologio che vale cento dollari. Se chi lo ha rubato vuole restituirlo al suo proprietario, questi ne lo ricompenserà dandogli l'indirizzo di un *gentleman* che ha un cronometro che vale più del doppio dell'orologio del signor B. È inutile il dire che questa transazione sarà fatta con la massima segretezza. »

NOTIZIE ULTIME

Ci si annunzia essere stato firmato il decreto reale che istituisce le Intendenze di finanza.

In queste Intendenze sono fuse le Direzioni provinciali delle tasse e del demanio, quelle delle imposte dirette e quelle delle gabelle.

Nulla è innovato per quanto riguarda il contenzioso finanziario e l'amministrazione provinciale del debito pubblico e del lotto.

Non è neppur fatto alcun cambiamento nell'amministrazione centrale del ministero delle finanze.

Il nuovo ordinamento delle Intendenze andrà in vigore col primo gennaio 1870.

Siamo assicurati che la decisione della Camera di consiglio nel processo Burei fu perfettamente conforme alle conchiusioni del Pubblico Ministero.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 30 settembre. — I giornali ministeriali dicono che il governo ha risoluto di non cedere ai giornali che chiedono la convocazione del Corpo legislativo pel 26 ottobre. La convocazione non avrà luogo in ottobre ma probabilmente in novembre. Intanto il governo prepara dei progetti importanti che saranno presentati al Corpo legislativo.

Madrid, 30. — Assicurasi che una Commissione di 15 deputati sarà incaricata di proporre una soluzione alla questione delle candidature.

Parigi, 30. — Il *Petit Journal* assicura che fu ritrovato un altro cadavere e che si crede quello del padre Kinck.

Madrid, 30. — Parecchie bande d'insorti nella provincia di Barcellona ruppero le strade ferrate e stabilirono alcune Giunte repubblicane. Però dappertutto all'avvicinarsi delle truppe le Giunte furono sciolte e gl'insorti presero la fuga.

Ieri si manifestarono dei sintomi di disordine a Xeres, ma l'energia del comandante militare mantenne l'ordine.

Madrid, 30 settembre. — La brigata di Palacios sconfisse e disperse ieri una banda di 1000 insorti formatasi ad Esparraguerra.

Il brigadiere Clayunco insegue da vicino un'altra banda d'insorti.

Una completa tranquillità regna a Barcellona e in tutta la penisola.

Assicurasi che il deputato Joariz trovisi compromesso nei fatti di Barcellona e di Taragona.

Parigi, 1. (ritardato) — L'imperatrice è partita ieri sera pel suo viaggio in Oriente. Sua Maestà arriverà il 22 ottobre in Egitto.

Monaco, 1. — Il quinto squittinio per la nomina del presidente della Camera rimase pure senza risultato. Domani continuerà la votazione.

Kiew, 1. — Si ha da Livadia che lo Czar vi resterà sino al 18 ottobre, quindi andrà direttamente a Pietroburgo.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 1° 8.bre

	30	1°
Rendita francese 3 %	71 30	71 42
» » réport	— —	— —
» italiana 5 %	52 90	53 12
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	511 —	513 —
Obbligaz. » »	237 —	— —
Ferrovie Romane	49 50	49 50
Obbligaz. »	126 50	132 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	156 —	149 50*
Obbligaz. Ferr. Meridionali	165 —	165 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 1/2
Credito Mobiliare francese	212 —	217 —
Obblig. della Regia tabacchi	422 —	422 —
Azioni » »	625 —	625 —

Vienna 1°

Cambio su Londra . . . . . — —

Londra, 1°

Consolidati inglesi . . . . . 93 —

(*) *Coupon stacc.*

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 1° ottobre

5 %	C. l.	55 50	d.	55 45
Id.	FC. l.	55 65	d.	55 60
3 %	C. l.	35 55	d.	35 35
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 70	d.	79 60
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	84 —	d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	649 —	d.	647 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	448 —	d.	447 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1725 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	1920 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	— —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	302 —	d.	300 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	— —	d.	169 —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	438 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	56 25	d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 —	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 50	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	195 —	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 82	d.	20 80

Prezzi fatti del 5 % 55 48 - 47 1/2 - 50 c.

Borsa di Milano del 30 settembre.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 % . cont.	— —	55 20
« « 5 % . f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale . cont.	1920 —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali cont.	— —	299 —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	173 —	— —
« Beni demaniali . cont.	447 —	— —
» » . f. m.	— —	449 —
» Città di Milano 1860 cont.	80 50	— —

Borsa di Genova del 30 settembre.

	Ult. cor.	Cor. pr.
5 % Rendita italiana . cont.	55 15	55 40
» » » . f. m.	55 40	55 50
» in piccole partite f. m.	55 40	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . f. m.	1908 —	1905 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	398 —	400 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 30 settembre.

Corso legale 55 32 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 82 a 20 86.

TEATRI DEL 2 OTTOBRE

LOGGE. Comédie: *Les faux menages.*

ROSSINI. Opera: *Beatrice di Tenda.* — Ballo: *Estella.*

TEATRO NAZIONALE. — Opera *Tutti in maschera.* Ballo *L'ultimo degli Incas.*

ARENA NAZIONALE. Commedia: *La leggitrice — Un chiodo nella serratura.*

Milano — **FRATELLI SIMONETTI EDITORI** — Via Pantano, 6

È uscito la prima dispensa del terzo volume della

COLLEZIONE ILLUSTRATA DEI CELEBRI ROMANZI

DI WALTER SCOTT

STORIA DELLE CROCIATE

o

RICCARDO CUOR DI LEONE

Non meno celebri dei romanzi del *Sue* e del *Dumas* sono quelli di WALTER-SCOTT, il quale a giusta ragione meritossi di essere chiamato il padre di cotal genere di letteratura. Se nei primi, il rapido avvicendarsi degli avvenimenti, e, diciamolo pure, le passioni spinte all'esagerazione in odio alla verità, riescono a cattivare l'attenzione di un numero infinito di lettori, nei secondi non pochi pur si compiacciono delle animate descrizioni, veramente sorprendenti per graziosa naturalezza dello svolgimento piano, delle situazioni drammatiche e della bellezza dei personaggi storici o fittizi.

Gli avvenimenti della *Terza Crociata*, bandita nel 1188, in cui segnatamente si distinsero *Cuor di Leone* e Filippo di Francia, ispirarono più di un valente scrittore di romanzi e di drammi, ma su tutti emerse in tale argomento la Genlis col suo Malek-Adel e più di essa ancora lo Scott col romanzo che abbiamo presentato ai nostri leggitori.

Si è creduto util cosa aggiungere un sunto storico della *Terza Crociata* con qualche cenno biografico sui principali personaggi che vi si distinsero, e di cui la Scozzese, talvolta imparzialmente e bene spesso più che parzialmente, si valse nel trattare e nello svolgere la sua catastrofe.

Prezzo di abbonamento franco di porto nel Regno.

Due dispense illustrate la settimana, nel medesimo formato dei due primi volumi già ultimati.

IL PRIMO VOLUME completo (**Ivanhoe**) di 34 dispense . . . L. 3

IL SECONDO VOLUME completo (**Il Castello di Kenilworth**) di 33 dispense . . . . » 3

IL TERZO VOLUME in associazione **Storia delle Crociate** di 30 dispense . . . . » 3

OGNI DISPENSA CENT. 10

Chi si associa a tutti e tre i volumi manderà sole **L. 8 50** — Gli associati diretti ai suddetti editori, avranno indice e copertina *gratis* e le dispense si spediranno a 6 per volta.

Dirigere le domande ed i vaglia postali agli Editori **Fratelli Simonetti**, Milano, via Pantano, 6. — Deposito in Firenze da **Ulisse Franchi**, libraio, piazza del Duomo, 15.

LINIMENTO GALBIATI

CONTRO ATTRITE, GOTTA E REUMATISMI

Otto anni di continue prove coronate dai più felici risultati diedero a questo RIMEDIO una ben meritata rinomanza. Nella sola città di Milano contansi più centinaia di guariti, i di cui attestati autografi che di mano in mano vengono pubblicati con NOMI ED INDIRIZZI costituiscono la miglior prova della verità e serviranno luminosamente ad assicurare anche i più guardinghi.

SEGUONO GLI ATTESTATI

Caro Galbiati, Milano, 28 maggio 1869.

Dopo tre anni di perfetta guarigione della mia grave ed acute artrite, per cui avevo esperimentato il consiglio di tre professori di qui e non so quante medecine senza esito, le testifico che dopo aver fatto uso del di lei Linimento in nove giorni fui perfettamente guarito. È mio dovere quindi di farle nota pubblicamente la mia gratitudine. — In fede ANTONIO DUSE.

Flacone grande L. **15** — mezzano L. **10** — piccolo L. **5**.

Deposito generale per tutta Italia farmacia Azimonti, Cordusio, 23, Milano. — Depositi succursali: Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; per Genova, farmacia Bruzza. — Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del commitente).

NB. Non confondersi col nuovo *Linimento arabo.*

GUIDA DELLE FAMIGLIE

5 Edizione.

NOZIONI IGIENICHE EDUCATIVE, ISTRUTTIVE E DI ECONOMIA DOMESTICA.

Spedire vaglia postale al nome di *Alessandro Lampugnani*, editore Milano.

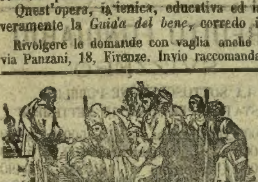
Quinta edizione rifusa e aumentata, con disegni e articoli nuovi. Un volume elegante di 600 pagine a due colonne, illustrato da oltre 200 vignette. Prezzo lire 4.

Riassume in una forma facile e amena tutte le regole di società, e le nozioni, non che utili, necessarie al buon ordine, all'economia e alla felicità della famiglia. Temi speciali sono: — *Le buone maniere — Le convenienze sociali e di famiglia — L'igiene generale — L'igiene degli alimenti* — quella dei *movimenti e delle attitudini — La ginnastica — La cura dei malati e dei convalescenti — La cucina dei malati e quella dei sani — La storia della digestione* e quella della *respirazione*, ossia lo studio del macchinismo umano a regola di salute — *La medicina casalinga — La scienza casalinga — La cura della casa — L'arte del cavamacchie — La pulitezza — L'eleganza della persona — L'arte della bellezza — L'educazione dei fanciulli — L'allattamento e l'allevamento dei bambini*, articoli importantissimi alla salute e alla bellezza fisica e morale, redatti per consulto di persone dell'arte, d'accordo colle più recenti e stimate opere dei primari medici e scienziati, italiani e stranieri.

Le moltissime aggiunte di questa quinta edizione, fra cui gli scritti di varii medici distinti, e il trattato intorno ai bambini del dottor Du-Jardin, colla Relazione in proposito dell'Accademia medica di Parigi, sono tali da rendere il libro opportuno e interessantissimo anche a chi possiede già le edizioni precedenti.

Quest'opera, igienica, educativa ed istruttiva insieme, ci sembra possa dirsi veramente la *Guida del bene*, corredo indispensabile di ogni savia famiglia.

Rivolgere le domande con vaglia anche all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Invio raccomandato aumento di cent. 30.



PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

I detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N.* 244

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, G. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, V. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

DIZIONARIO DELLE ANTICHITÀ GRECHE E ROMANE

Corredato di 2,000 incisioni tratte dall'antico, rappresentante tutti gli oggetti d'arte e d'industria in uso presso i Greci e Romani

Opera di ANTONY RICH

TRADOTTA DALL'INGLESE SOTTO LA DIREZIONE DI

RUGGIERO BONGHI E GIUSEPPE DEL RE

con supplemento di

GIUSEPPE FIORELLI

Due volumi legati in uno di complessive pagine 780, che si spedisce franco in tutto il Regno per L. 12, dietro domanda coll'importo in vaglia intestato e diretto all'Agenzia d'Annunzi e Commissioni della PERSEVERANZA, via Pasquirolo, N° 12, Milano.

NB. L'Opera essendo ora ultimata, si pregano i signori associati ai quali mancassero dei fascicoli a farne domanda all'Agenzia suddetta che è esclusivamente incaricata di regolare le loro partite e fare le spedizioni delle mancanze quando queste siano chieste entro l'anno corr.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

EAU CARIVEN

DEL DOTT. TAUTIER

Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione.

Prezzo L. 5. — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20. — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

PROFUMERIA IGIENICA

della farmacia BIRAGHI-RAVIZZA

DI MILANO

POMATA DI COCOMERI. Essa viene preparata con metodo affatto speciale, per cui si conserva inalterata per lungo tempo. Conserva la freschezza e mantiene morbida la pelle. Sui capelli poi, adoperata giornalmente, vi determina una morbida lucentezza, che li preserva dalla canizie precoce — Vaso, lire **1 50**.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27. Bologna, Zarri; Livorno, Dunn e Malatesta; Perugia, Biordi.

Santa Sofia, N. 29 MILANO — LEGROS FELICE, EDITORE — Santa Sofia, N. 29. MILANO

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA

DEL ROMANZO STORICO CONTEMPORANEO

ISABELLA DI SPAGNA

OVVERO

I MISTERI DELLA CORTE DI MADRID

DI

GIORGIO F. BORN

(**Ogni Dispensa** di 16 pagine **DIECI CENTESIMI**) (**Opera Completa** circa 80 dispense **ILLUSTRATE**)

Prima versione italiana dall'originale tedesco

Chi spedirà L. 8 avrà il regolare invio delle 80 dispense, più a fine di pubblicazione, Copertina e frontispizio.

Dirigere le domande con vaglia all'Editore suddetto che spedisce franco in tutta Italia.

MALATTIE VENEREE E MALATTIE DELLA PELLE

Cura radicale — Effetti garantiti

27 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc., col ***Liquore Depurativo di Pariglina*** del Professore PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le ***Malattie Veneree***, la ***Sifilide*** sotto ogni forma e complicazione, ***blenorragia le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide. tisi incipiente, ostruzioni epatiche, miliare cronica***, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 la Bottiglia.

DEPOSITI: Firenze farm. ***Pieri, Politi e Forini*** e presso ***A. D. Ferroni***, via Cavour, 27. Torino e Napoli, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza. Bologna, Veratti, Bonavia, Bernaroli e C°. Milano farm. Biraghi. Messina, Gatto-Ainis e fratelli Talamo. Mantova, Dalla Chiara. Brescia, Rodolfi. Bari, Lippolis. Alessandria, Basilio. Arezzo Ceccherelli Livorno. Contessini. Ancona, Sabbatini, Bellnigi e droghi. Collamarini, Modena, Gambusieri. Novara, Costa. Padova, Cornelio. Parma, Guareschi via dei Genovesi. Pavia, Semoli. Piacenza, Varesi. Pisa, Carrai. Salerno, Bonomo. Siena, Parenti. Verona, Pollini. Venezia, Mantovani. Asti, Onesti. Palermo, Monteforte. Lucca, Pellegrini. Ferrara, Navarra, Bitonto, Abaticchio. Como, Pagliardi. Teramo. Olivieri.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTIC

DI



SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano. Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49,

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

S. previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

DEPOSITO DI OGNI SORTA DI MOBILI

fabbricati nel Penitenziario di Parma. Solidità garantita. Via del Fosso accanto al teatro Pagliano.

Spedizione, Commissione, Messaggierie

DI

I. L. BRIXHE & COMP.

a **Verviers** (Belgio)

Servizio speciale di trasporti per e dall'Italia a grande e piccola velocità. — Agenzia di Dogana.

I. L. Brixhe-Deblon, Direttore delle Messaggerie.

I. B. VAN GEND & COMP.

Speditori per il Belgio e per l'Estero. Trasporti di Fondi, Valori, Campioni, Incassi ecc.

SI AFFITTANO SUBITO

Due piani di una Villa posta in mezzo a due poderi, nel popolo di S. Domenico di Fiesole, presso il ponte alla Badia; uno dei quali, a terreno, con diversa mobilia. — Ai primi di novembre poi si affittano l'ultimo piano della stessa villa, ed altra piccola casa corrispondente sulla strada nell'accennata località.

Dirigersi alla Bottega di fabbro presso il Ponte alla Badia.

PASTIGLIE DI SANTONINA

PREPARATE

da A. ZANETTI

Farmacista di Milano

Via Ospedale, n° 30,

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per la posta franche in tutta Italia cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze e in tutte le farmacie d'Italia. Con aumento di 20 centesimi si spediscono franche in tutto il Regno.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL

FONDATO NEL 1860

A novembre prossimo, come per il passato, si prepareranno i giovani ai Licei, alle Regie Accademie, alla R. Scuola di Marina ed agli Istituti tecnici.

Si avvieranno alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

Annua retta L. 800, 900 e 1000 secondo le classi.

Il Direttore
LUIGI MEIL.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

EPISTOLARIO DI GIUS. LA FARINA

raccolto e pubblicato da AUSONIO FRANCHI, 2 grossi volumi di complessive pag. 1280, Milano, 1869 L. 10.

Contro vaglia postale all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco in tutto il Regno. Per l'estero aumento e spese postali. Chi desidera l'invio raccomandato per posta centesimi 30 d'aumento.

L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali
Organo ufficiale di varie Associazioni agrarie e Monitore dei Comizi

Si pubblica ogni quindici giorni in fascicoli illustrati da 24 pag. *a due colonne*

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Italia: anno L. 15. Sem. L. 8. Trim. L. 4 50	Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo,
Svizzera ed Olanda . . . L. 16 50	Grecia, Egitto. . . annue L. 20 —
Francia, Austria e Germania » 18 —	America, Australia, Colonie . » 26 —

Ufficio del Giornale **Galleria Vittorio Emanuele**, scala 5, Milano.

GRAN FABBRICA E VENDITA DI MOBILI

DI **ANGELO MERONI**. — Grande assortimento di *mobili di ogni genere e di* ogni qualità, con laboratorio di tappezzeria *a prezzo di fabbrica.*

Via Vigna Nuova, palazzo Rucellai, N. 20, e Via del Parione, N. 20. — Firenze.

CUCINE ECONOMICHE

AL BAGNO MARIA

con 5 centesimi di carbone, e senza sorveglianza, si cuoce il pranzo per 8 persone, 5 piatti a scelta e minestra.

Completa coi suoi 2 accessorii ed instruzione L. **50**.

CUIT-BEEFSTEACK (tascabili)

RACCOMANDATI AI CACCIATORI

Per far cuocere, senza fuoco, nè spirito, cotelette, beefsteack, piccioni, uova salsiccia, ecc. coll'istruzione L. **5**.

Alla casa di Commissioni ed Esportazioni 3. Via Saluzzo. Torino.

NB. Si spedisce contro vaglia postale. — Per le cucine economiche aggiungere lire 2 in più per l'imballaggio.

SOCIETÀ DI BASILEA

PER LE ASSICURAZIONI SULLA VITA

Capitale Sociale 10 Milioni di franchi

Assicurazioni in Vigore 41 Milioni di franchi

FIRENZE

Agenzia generale in Firenze:

Giacomo Federer, Piazza della Signoria, N. 6, Palazzo Uguccioni (2)

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME, N° 10

Scuole elementari, ginnasiali, tecniche, corso commerciale-industriale e corso preparatorio alla carriera militare.

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

Per programmi e informazioni dal mezzodì alle 2 pomeridiane

IL VERO GIOIELLO DELLA FORTUNA

ossia la nuova e grossa cabala aperta ai giuocatori del lotto, con tutte le più ampie spiegazioni. Libro nuovissimo compilato secondo i nuovi regolamenti del 3 dicembre 1863, adorno di 500 incisioni, accresciuto di molte e nuove oltre interpretazioni dei sogni, terza edizione di pag. 120. Milano, 1866. — Prezzo L. 2 50.

Contro vaglia postale o francobolli all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di cent. 30. Per l'estero le spese postali in più.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone